

INTERVISTA
GAL Basso Monferrato Astigiano

Progetto Mestieri tradizionali: conservazione, sviluppo e promozione

Intervistato Valle Walter – Presidente

Ente/Impresa Comunità Collinare Colline Alfieri

Indirizzo Piazza Libertà, 1 San Damiano

Telefono 0141/97.50.56

Data 13/10/2003

Intervistatore Tiziana Garbero

Giudizio Buono

INTERVISTATORE:

Nella sua comunità collinare, si ricorda quali attività e botteghe artigiane erano presenti?

INTERVISTATO:

La situazione è abbastanza recente, perché comunque sono tre anni che ci siamo costituiti, sostanzialmente è sempre stata estremamente ricca come comunità, soprattutto qui a San Damiano che è il baricentro, è una zona ricca di commercio e di piccole attività.

INTERVISTATORE:

Quali attività artigiane erano presenti?

INTERVISTATO:

Questo è un territorio prettamente agricolo però la piccola e media industria era presente ed è presente, a San Damiano c'era un grosso indotto legato all'industria del tessile con la Facis poi si è sviluppato tutto quanto intorno a quest'industria, poi questa è entrata in crisi e comunque sono rimasti quelli per quanto riguarda gli artigiani all'epoca erano già presenti, quindi abbiamo carpentieri, fabbri quindi che lavoravano il ferro, falegnami. Diciamo che tutte le tipologie sul nostro territorio sono presenti e sono presenti anche in numero considerevole.

INTERVISTATORE:

Il tessile era sviluppato quanti anni fa?

INTERVISTATO:

Negli anni '60 ed è andato in crisi a fine anni '80. Adesso esiste, è molto più piccola è ridimensionata perché da mille operai che vi lavoravano adesso sono una cinquantina, c'è stata sicuramente tutta una problematica sindacale che abbiamo vissuto in questi ultimi anni abbiamo portato a risoluzione della vertenza è un'azienda che adesso è stata riconvertita sempre nel tessile produce per Armani, per altri stilisti, diciamo che adesso venga consegnata questa nuova area industriale, quest'area di 214.000 metri quadrati di cui 150.000 metri quadrati edificabili dove già dieci, quindici aziende hanno acquistato i lotti, quindi questo dà sicuramente impulso alla piccola media industria.

INTERVISTATORE:

Quindi il tessile era l'attività artigianale principale?

INTERVISTATO:

Sì, certamente l'attività principale poi comunque l'edilizia è molto forte, i carpentieri, i fabbri, cioè è un'attività viva sicuramente, San Damiano vede paese capofila, un'attività del commercio e dell'artigianato molto forte ma anche tutti gli altri paesi della Comunità comunque sono indipendenti nel senso che hanno i loro artigiani a servizio della collettività.

INTERVISTATORE:

Quindi tutte le attività artigiane di una volta non sono scomparse?

INTERVISTATO:

Non sono scomparse. Ci sono i fabbri, ci sono i falegnami, ci sono i carpentieri, ci sono anche dei maniscalchi che svolgono ancora le attività presso le scuderie, i bottai non ci sono più perché si sono concentrati in diverse aree della provincia di Asti.

INTERVISTATORE:

Secondo lei è fiorente qua l'artigianato?

INTERVISTATO:

Sì, se non è fiorente comunque è presente, vediamo anche un ritorno a queste attività da parte dei giovani. C'è nella zona industriale grossa attività di carpenteria che si insedierà, vuol dire che comunque i giovani stanno ritornando a questi antichi mestieri.

INTERVISTATORE:

Quindi riscontra un interesse nei giovani nei confronti di questo settore?

INTERVISTATO:

Sì, è un settore comunque estremamente vivo, quindi anche da parte dei giovani c'è un ritorno, soprattutto c'è un mantenere quello che è il patrimonio della famiglia e comunque si continua quella tradizione lì.

INTERVISTATORE:

A livello di problemi nella sua comunità collinare, sotto l'aspetto economico, riscontra forme di economia sommersa?

INTERVISTATO:

Forse bisogna chiederlo ai sindacati.

INTERVISTATORE:

Mancanza di ricambio di generazioni nella conduzione delle imprese?

INTERVISTATO:

I giovani proseguono l'attività, anche nel campo agricolo ci sono molti insediamenti, ci sono molti trasferimenti dell'azienda dal padre ai figli, quindi c'è come tutto così a livello comunque regionale, ecco anche San Damiano, quindi anche le Colline Alfieri, notiamo una fase di ricambio generazionale, di scelte ponderate, tutti settori dell'agricoltura al piccolo artigianato e via dicendo, c'è comunque un assestamento dell'azienda, quindi l'azienda si assesta, viene continuata dal figlio oppure i giovani iniziano una nuova attività quindi è comunque un territorio in cui c'è "fermento" e soprattutto è un territorio in cui si sta investendo nei diversi settori, dall'agricoltura all'industria, al commercio, nel commercio si stanno vedendo trasformazioni di negozi, abbellimento dei negozi, soprattutto con il fatto che alla fine del 2002 è stato approvato un piano commerciale che chiude la strada agli insediamenti degli ipermercati e quindi dà la possibilità agli oltre 165 esercizi commerciali che abbiamo nel centro storico di sopravvivere ma soprattutto di poter investire per creare opportunità.

INTERVISTATORE:

Quindi avete cercato di limitare l'insediamento dei supermercati?

INTERVISTATO:

Sì, i supermercati non si possono insediare, quelli che c'erano rimangono, abbiamo deciso con questa attenzione a questi commercianti locali di dare una ulteriore opportunità. Si è studiato a livello amministrativo un piano del commercio, è stato approvato in consiglio comunale nel dicembre 2002, questo ha permesso poi al Comune di redigere un piano di qualificazione urbana che in questo momento è all'osservazione della Regione Piemonte, se sarà finanziato prevede

aiuti sia per il Comune con investimenti per quanto riguarda la viabilità interna, il miglioramento dell'illuminazione.

INTERVISTATORE:

Questa scelta di delimitare l'insediamento dei supermercati è stata fatta solo a livello comunale o a livello di comunità collinare?

INTERVISTATO:

A livello comunale però che come comunità collinare San Damiano è un po' il centro del commercio abbiamo un tessuto commerciale estremamente vivo, ricco, il lunedì mattina qui c'è il mercato che è il mercato più importante della Provincia di Asti dopo Asti città. Diciamo che un po' tutti i paesi limitrofi della Comunità Collinare arrivano su San Damiano.

INTERVISTATORE:

Questa scelta è stata fatta perché si intravedeva una crisi di queste imprese artigiane?

INTERVISTATO:

No, questo è stato fatto per portare miglioramento nel paese, investire nel paese, e soprattutto dare la possibilità a questi commercianti di accedere a un fondo regionale che permette loro di ristrutturare i propri negozi con un contributo del 50% fino a un importo massimo di lavori di 20.000 euro, che vengono finanziati dalla Regione Piemonte. Riguarda esclusivamente il commercio. E' chiaro però che queste attività vanno poi a interessare anche il settore artigianato perché le vetrine vengono fatte in legno, quindi ci sono dei mobiliere locali, ci sono dei falegnami locali, è chiaro che sul posto quindi nella Comunità Collinare accanto a questi grandi lavori, questi investimenti, lavora poi il settore artigianale, quindi anche l'indotto ne trae un beneficio.

INTERVISTATORE:

A livello di attività artigianali ci sono restauratori di mobili?

INTERVISTATO:

Sì.

INTERVISTATO:

Poi c'era il tessile, qui ci sono anche parecchie sarte, sartorie, sostanzialmente quello poi ci sono delle lavorazioni del marmo, delle pietre, dei graniti connessi tutto sempre all'edilizia quindi sono consequenziali all'industria dell'edilizia. Non ci sono le cave per il marmo perché non siamo nei territori, ci sono gli artigiani del marmo. Lo ricevono in blocchi e lo lavorano.

INTERVISTATORE:

C'è un ricambio generazionale dei giovani nella conduzione delle imprese, quindi c'è un interesse dei giovani per questo settore?

INTERVISTATO:

Sì.

INTERVISTATORE:

E' un fenomeno attuale o è sempre stato così?

INTERVISTATO:

Io ho 36 anni quindi non posso vedere questo ritorno, non posso fare un paragone rispetto al passato, posso comunque dire che questo territorio è un territorio attivo, un territorio in cui ci si sta organizzando per tutti i settori. Secondo me se sentiamo sempre parlare di un abbandono di questi mestieri, sicuramente anche noi non siamo stati indenni da questa situazione negli anni '80, tuttavia proprio adesso notiamo quanti artigiani si stanno insediando, stanno continuando l'attività del padre. Giovani anche meccanici, elettrauti, sono tutti artigiani che ci sono, ci sono attività che sono state messe su nell'ultimo anno.

INTERVISTATORE:

Ci sono dei contributi per queste imprese?

INTERVISTATO:

Sì, ci sono diverse opportunità a livello regionale per gli artigiani.

INTERVISTATORE:

L'interesse dei giovani secondo lei è dovuto alla tradizione di famiglia oppure perché il settore del lavoro dipendente non soddisfa il giovane?

INTERVISTATO:

Secondo me ognuno di noi ha delle aspirazioni c'è chi è più portato per un lavoro dipendente, chi invece per il lavoro autonomo, le motivazioni sono personali e sono soprattutto dettate da una maggior soddisfazione e quindi di vedere proprio un'impresa crescere a seconda delle proprie esigenze, delle proprie aspettative.

INTERVISTATORE:

Quindi secondo lei il giovane ha uno spirito imprenditoriale? Anche se questo comporta più sacrifici?

INTERVISTATO:

Sì, sicuramente la strada è più difficile, più incerta, imprevedibile però si accetta questo rischio, comunque i giovani si stanno creando delle opportunità.

INTERVISTATORE:

Quindi i giovani vanno alla ricerca di nuove attività, di nuovi settori o comunque rimangono più nel tradizionale?

INTERVISTATO:

In tutti i settori, dall'informatica giovani che si stanno organizzando e aprendo degli studi di informatica, fanno dei corsi di formazione, degli studi per l'agricoltura ma hanno una grande innovazione tecnologica, quindi ristrutturano cantine, si migliorano i processi di vinificazione, anche negli stessi vigneti si organizzano secondo nuovi schemi produttivi, cioè e comunque sono tutti insediamenti estremamente attenti alle tecnologie, alle innovazioni.

INTERVISTATORE:

Secondo lei i servizi alle imprese sono sufficienti?

INTERVISTATO:

Noi li abbiamo organizzati al meglio che possiamo, abbiamo organizzato uno sportello unico, da tre anni sta funzionando, un servizio alle imprese per quanto riguarda appunto l'abbattimento di tutte le barriere burocratiche e poi ci sono anche le attività sindacali estremamente presenti anche le associazioni di categoria sono presenti, lo stesso Comune come servizi ha un ufficio tecnico tributi, presenta degli sportelli che quotidianamente sono a disposizione del cittadino quindi i servizi ci sono. A livello di sportello unico si possono avere tutte le informazioni sia per quanto riguarda la presentazione delle pratiche, sia per quanto riguarda l'accesso a contributi che il singolo può in diversi settori accedere, siamo in contatto diretto con la Regione Piemonte per questo.

INTERVISTATORE:

Che servizi svolge lo sportello unico?

INTERVISTATO:

Mentre prima il singolo cittadino doveva occuparsi dei vari permessi, era un impegno estremamente gravoso, adesso presentando questa pratica a uno sportello unico, si chiama sportello unico per le attività produttive, nei trenta giorni, è lo sportello unico che si attiva per

ottenere tutte le autorizzazioni e quindi in questo modo si sostituisce al singolo cittadino togliendo tutte queste incombenze burocratiche.

INTERVISTATORE:

Quindi si rivolge solo a questo ufficio praticamente..

INTERVISTATO:

Con un ufficio solo si riescono a risolvere i problemi legati magari a cinque, sei, sette uffici, non so all'ASL, ai vigili del fuoco, tutti i diversi pareri che devono essere ottenuti.. San Damiano è sede per la Comunità Collinare dello sportello unico quindi tutte le pratiche di tutti i comuni arrivano qua, attraverso uno sportello periferico che ogni Comune ha nel proprio edificio. La pratica viene trasmessa in via telematica, cioè il cittadino va nel proprio Comune di riferimento dove c'è un istruttore poi in via telematica trasferisce tutto nella sede di elaborazione che c'è qui a San Damiano, poi con i propri incaricati provvede a istruire la pratica per poi proseguire l'iter fino alla autorizzazione.

INTERVISTATORE:

Quindi non si tratta di un ufficio in più che si aggiunge agli altri..

INTERVISTATO:

No è un miglioramento dell'ufficio sicuramente.

INTERVISTATORE:

Quindi segue l'impresa per avere i permessi, durante l'attività dell'impresa ha qualche funzione particolare?

INTERVISTATORE:

No, l'importante è già non creare intoppi al momento di preparazione della pratica e soprattutto di autorizzazione, poi dopo ci sono le organizzazioni di categoria che le seguono poi nelle varie attività.

INTERVISTATORE:

Lo sportello unico quando è stato aperto?

INTERVISTATO:

Nel 2000.

INTERVISTATORE:

Quanti Comuni aderiscono allo sportello unico?

INTERVISTATO:

Sette comuni, Revigliasco, Celle Enomondo, Antignano, San Martino Alfieri, Tigliole, Cisterna e San Damiano.

INTERVISTATORE:

Come viene istituito a livello amministrativo lo sportello unico?

INTERVISTATO:

La comunità collinare ha ricevuto la delega da tutti i Comuni per quanto riguarda l'istituzione dello sportello unico, c'è un funzionario e un impiegato.

INTERVISTATORE:

Anche a livello di informazione sui finanziamenti?

INTERVISTATO:

Tramite lo sportello unico si possono accedere a tutti i finanziamenti poi abbiamo un sito internet www.collinealfieri.it dove ci sono tutte le informazioni sui finanziamenti. Poi c'è anche un altro sportello a cui siamo collegati istituito dal Consorzio Langhe Roero a cui noi ci affidiamo che offre sempre informazioni per quanto riguarda le varie domande, i vari fondi a cui si può accedere aprendo una nuova attività. Quindi un cittadino che sa che esiste questo sportello unico bisogna magari divulgarlo, prima di aprire una attività oppure un attimo prima di presentare le diverse domande può chiedere allo sportello qual'è il filone di finanziamenti o verificare se ci sono delle opportunità attraverso appunto la consultazione recandosi appunto allo sportello unico. C'è lo sportello unico e poi all'interno dello sportello unico le informazioni si ottengono sia per il collegamento diretto con la regione Piemonte sia per un'altra attività di informazione che appunto viene fatta in convenzione con il Consorzio Langhe Roero Monferrato che informa su quelli che sono i finanziamenti da parte della CE. All'interno dello sportello unico, diciamo che il cittadino queste informazioni magari.. è il funzionario comunque ha due canali diretti per comprendere tutti i finanziamenti che ci sono sul territorio.

INTERVISTATORE:

Quindi non è stato istituito uno sportello unico per gli artigiani ma anche loro..

INTERVISTATO:

Per tutti, si chiama sportello unico per le attività produttive.

INTERVISTATORE:

Vengono gli artigiani a chiedere..

INTERVISTATO:

Sì sì, vengono. C'è molta attenzione soprattutto anche nei professionisti tipo geometri, architetti, ingegneri, agronomi cui i cittadini si rivolgono.

INTERVISTATORE:

Quindi ci sono anche dei tecnici a disposizione oppure lo sportello unico è più semplicemente a livello di pratiche..

INTERVISTATO:

No, a volte il cittadino non presenta direttamente la pratica, si appoggia a dei professionisti propri che sono quelli che ho detto prima.

INTERVISTATORE:

Secondo lei questo servizio andrebbe potenziato?

INTERVISTATO:

Siamo in attesa che anche lo Stato, il Governo dia degli indirizzi precisi a questi sportelli unici. Noi notiamo che sono estremamente importanti quindi ci auguriamo che continuino questi trasferimenti da parte del Governo per migliorare ulteriormente gli sportelli unici.

INTERVISTATORE:

Quindi non sono uguali gli sportelli unici come attività in tutte le comunità collinari..

INTERVISTATO:

Non lo so come funziona nelle altre, nelle nostre sì, c'è un sportello unico e vari sportelli periferici. Sono stati costituiti attraverso dei bandi regionali per cui bisogna avere certi requisiti per aprire uno sportello unico, quindi i nostri sono tutti sportelli unici autorizzati, il nostro sportello unico è autorizzato dalla Regione Piemonte.

INTERVISTATORE:

C'è una certa discrezionalità nell'organizzare lo sportello unico?

INTERVISTATO:

No, c'è un metodo, c'è un protocollo da seguire.

INTERVISTATORE:

E' la Regione Piemonte che finanzia l'apertura di questi sportelli unici?

INTERVISTATO:

Sì.

INTERVISTATORE:

Lei mi ha detto che andrebbe potenziato di più, a che livello?

INTERVISTATO:

A livello di aiuti per quanto riguarda le attrezzature informatiche. Bisogna non avere incertezze quindi se aiutare la realizzazione, una volta che lo sportello è migliorato, aiutare con il trasferimento di fondi da parte appunto dello Stato centrale, attraverso la Regione per quanto riguarda il miglioramento del servizio, le attrezzature informatiche, la formazione del personale.

INTERVISTATORE:

Secondo lei cosa andrebbe migliorato?

INTERVISTATO:

La formazione del personale.. ma tutto nell'insieme, continuare a investire nello sportello unico, nella divulgazione, nel rendere comunque sempre presente al cittadino la possibilità di questo sportello unico.

INTERVISTATORE:

A livello di comunicazioni, di infrastrutture le imprese sono ben servite nella sua Comunità?

INTERVISTATO:

Questo bisognerebbe chiederlo a loro. A livello di infrastrutture stiamo ultimando sia per quanto riguarda il miglioramento della rete acquedotto, sia per quanto riguarda le fognature oltre in tutto il centro anche in tutte le borgate, abbiamo creato di infrastrutture anche la depurazione del ciclo completo delle acque, si continua nella manutenzione straordinaria e ordinaria delle strade, adesso stiamo asfaltando su tutta la Comunità Collinare 500.000 euro di asfalto sulle strade. Noi qui siamo al centro di tre Province, confiniamo con Asti, Cuneo, Torino, siamo a mezz'ora di macchina da Torino, un quarto d'ora da Alba, dieci minuti da Asti, lo vediamo anche dall'interesse del territorio perché siamo estremamente visibili, ci attraversano per andare nel cuneese, chi vuole andare nel Roero nell'albese passa da San Damiano anche chi arriva dall'autostrada esce Asti ovest.

INTERVISTATORE:

Riscontra disoccupazione o è marginale?

INTERVISTATO:

Diciamo che la disoccupazione a San Damiano si assesta sui valori medi provinciali.

INTERVISTATORE:

Ci sono dei fenomeni di spopolamento?

INTERVISTATO:

No, c'è stato con la Fiat, come tutti, come tutto il territorio di Asti. Adesso c'è un interesse a ritornare a vivere in questi paesi.

INTERVISTATORE:

C'è una perdita di valori, come quello familiare?

INTERVISTATO:

Noi abbiamo investito e investiamo nelle famiglie, nel senso di dare servizi alla famiglia, le scuole e per opportunità d'incontro, un collegamento sempre con le parrocchie soprattutto gli asili, abbiamo creato anche una nuova scuola materna statale quindi tutti quei servizi che vanno a interessare la famiglia. Certamente la famiglia è un valore estremamente importante, San Damiano è ancora consolidata su quel fronte, anche se ci sono sicuramente dei fenomeni di crisi ma però comunque sostanzialmente tutto ruota intorno alla famiglia.

INTERVISTATORE:

Le relazioni tra le amministrazioni pubbliche sono buone, riscontra collaborazione da parte di altre amministrazioni?

INTERVISTATO:

Sì, c'è una collaborazione con tutti gli altri enti, con gli enti pubblici si tratta di incidere nella velocità dei rapporti, comunque si sostanzialmente va bene. Incidere nella velocità nel senso che bisogna far passare poco tempo tra le decisioni al..

INTERVISTATORE:

A livello di comunità collinare, tra i vari Comuni?

INTERVISTATO:

C'è un'intesa fantastica, fra Comuni c'è un'intesa fantastica, ogni settimana ci troviamo come sindaci, deliberiamo, tutte le settimane raggiungiamo accordi, c'è una grande intesa mentre invece con la Provincia, con la Regione certamente anche qui c'è una forte collaborazione, i risultati ci sono, sicuramente come le dicevo prima dei tempi, bisogna arrivare a velocizzare sempre le decisioni prese quindi bisogna seguire le pratiche, cercare di arrivare ad avere dei funzionari sia provinciali che regionali estremamente veloci nell'istruire le pratiche.

INTERVISTATORE:

Ci sono buoni rapporti tra i vari Comuni della comunità collinare perché ci sono problemi omogenei tra loro?

INTERVISTATO:

Sostanzialmente sì ma anche poi fondamentalmente gli amministratori, quindi noi sindaci crediamo fortemente in quest'idea che abbiamo sviluppato perché è nata da noi come comunità collinare, Colline Alfieri, questa omogeneità del territorio e questa grande potenzialità del territorio in tutti i settori, dall'agricoltura, alla media piccola industria, all'artigianato al commercio. La comunità collinare l'abbiamo creata noi nel 2000, era un'idea adesso è una realtà, quindi questo ci rende estremamente consapevoli della forza e delle potenzialità di questa collina Alfieri, anche a livello turistico.

INTERVISTATORE:

Quindi è partita da Voi come forma di cooperazione tra Comuni?

INTERVISTATO:

Ci siamo ancora noi, è partita da noi, l'abbiamo creata noi quindi siamo riusciti a coinvolgere anche tutti gli attori primari quindi gli stessi artigiani, si sono create diverse associazioni, c'è proprio un dialogo continuo tra noi e i cittadini comunque siamo imprenditori e questo ha una ricaduta sul territorio estremamente interessante, positiva.

INTERVISTATORE:

Come è nata l'idea della Comunità Collinare?

INTERVISTATO:

Nel senso che comunque mettendoci insieme i nostri problemi sarebbero stati sicuramente più facili da risolvere.

INTERVISTATORE:

Anche perché i problemi sono comuni alle varie parti?

INTERVISTATO:

Sì.

INTERVISTATORE:

Rapporti con il sud astigiano ci sono?

INTERVISTATO:

Sì, a livello di turismo, di manifestazioni i rapporti ci sono in continuazione, poi il sud astigiano è molto vicino a noi quindi abbiamo rapporti in tutte le direzioni, sia come istituzioni che come cittadini. A livello di istituzioni, manifestazioni soprattutto.

INTERVISTATORE:

Quali sono gli attori più importanti per lo sviluppo locale? Le imprese, le amministrazioni, le associazioni di rappresentanza?

INTERVISTATO:

Tutti, se questi si coordinano e dialogano tra loro, sono sicuramente tutti.

INTERVISTATORE:

La Regione per lo sviluppo dell'area secondo lei è attiva?

INTERVISTATO:

E' attiva, e presente.

INTERVISTATORE:

L'artigianato è suscettibile di ulteriore sviluppo nella sua area?

INTERVISTATO:

Sì.

INTERVISTATORE:

Cosa dovrebbe essere fatto per lo sviluppo, mancano dei servizi?

INTERVISTATO:

No, se il territorio cresce, crescono proporzionalmente anche tutti i settori che vivono all'interno del territorio. Il territorio sta crescendo e quindi c'è spazio anche per nuove attività artigianali.

INTERVISTATORE:

Di quali servizi abbisogna?

INTERVISTATO:

Servizi alle imprese artigiane legate alla carpenteria falegnameria. Secondo me questo bisogna chiederlo all'impresa, qui a San Damiano l'impresa può trovare tutto quanto è necessario per il proprio sviluppo, può trovare le infrastrutture, gli spazi per poter investire vedi l'area industriale, può trovare le informazioni per accedere ai finanziamenti, può trovare lo sportello unico per istruire le proprie pratiche senza perdersi nella burocrazia, può trovare dei cittadini che sono disposti ad accedere ai servizi degli artigiani se questi sono qualificati e interessati, cioè è un tessuto vivo in cui si può fare impresa.

INTERVISTATORE:

A livello economico-finanziario secondo lei andrebbero istituiti più fondi?

INTERVISTATO:

Certamente, ci andrebbero più risorse per chi intende avviare una nuova attività, quindi concentrarsi sui giovani che intendono avviare una nuova attività.